

PIANETA
SCUOLA

La certezza degli stanziamenti sarebbe una garanzia per gli istituti, che comunque hanno

continuato ad assicurare il pagamento degli stipendi di insegnanti e collaboratori

Fondi per le paritarie In arrivo 242 milioni

DA MILANO ENRICO LENZI

Non un taglio, ma il recupero immediato della decurtazione programmata nella manovra triennale. Sembra essere questa l'interpretazione più accreditata circa i 242 milioni di euro la cui spesa «è autorizzata» nella bozza della legge di stabilità per il 2012. Dai ministeri competenti (quello dell'Economia e quello della Pubblica Istruzione) rimane il riserbo sull'intera questione, ma la lettura del comma 6 dell'articolo 4 della legge, che oggi dovrebbe essere varata dal Consiglio dei ministri, sembra avvalorare questa ipotesi. Di fatto nel testo del comma 6 si fa riferimento a due articoli di altrettante precedenti leggi finanziarie (quelle del 2007 e del 2009). Il passaggio decisivo sembra essere il riferimento all'articolo 1, comma 635 della legge 296 del 27 dicembre 2006 (di fatto la finanziaria 2007). L'articolo in questione «al fine di dare necessario sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell'ambito del sistema nazionale di istruzione» stabiliva che «gli stanziamenti, iscritti nelle unità previsionali di base "scuole non statali" dello stato di previsione del ministero della Pubblica Istruzione» (in parole più semplici i fondi già stanziati nel capitolo di bilancio della scuola paritaria, ndr), venivano «incrementati». Stando, dunque, alla lettura di questo articolo, a cui fa riferimento la bozza della legge di stabilità, i 242 milioni di cui «si autorizza la spesa per il 2012», sarebbero aggiuntivi ai 280 milioni di euro già messi a bilancio con la manovra triennale 2011/2013. Insomma, per il 2012, si dovrebbe procedere immediatamente al ripristino di gran parte dello stanziamento originario di 539 milioni (cifra ferma dal 2000), eliminando da subito gran parte del taglio già programmato (all'appello mancherebbero comunque 17 milioni di euro) ed e-

vitando alla scuola paritaria l'estenuante, quanto mortificante, battaglia per il recupero dei fondi. Fondi, avvertono le associazioni della scuola paritaria, che permettono la prosecuzione dell'attività, ma che certo non rappresentano la soluzione per i bilanci degli istituti paritari.

Se l'ipotesi del reintegro immediato troverà conferma anche nel testo varato dal governo, per le scuole paritarie significherebbe, almeno per il 2012, la possibilità di una certezza nei finanziamenti, anche se rimane ancora un aspetto da chiarire: al primo gennaio 2012 saranno disponibili in cassa tutti i 522 milioni (280 già stanziati e i 242 recuperati) oppure soltanto quelli previsti dalla manovra triennale? Una domanda tutt'altro che marginale. Infatti, avere subito a disposizione in cassa i 522 milioni significherebbe eliminare ulteriori passaggi istituzionali per l'erogazione dei 242 milioni di cui stiamo parlando. Passaggi che nei tre anni appena trascorsi hanno portato a estenuanti trattative, lungaggini e ritardi nella ripartizione alle scuole paritarie, che nel frattempo continuano a garantire lo stipendio agli insegnanti e al personale non docente. Proprio ieri, ad esempio, la Conferenza Stato-Regioni ha dato parere favorevole al reintegro di 245 milioni di euro per l'anno 2011. Un sì al decreto interministeriale che ha coinvolto i dicasteri dell'Economia, dei Rapporti con le Regioni e della Pubblica Istruzione. E proprio la titolare del ministero di viale Trastevere, Mariastella Gelmini, ha reso noto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, che mette la parola fine alla battaglia per il recupero dei fondi per il 2011. Resta ora da verificare se la legge di stabilità per il 2012 eviterà davvero alla scuola paritaria l'estenuante battaglia di questi ultimi anni. Sarebbe anche una risposta alla richiesta avanzata in tal senso meno di due settimane fa dal Gruppo per la parità, istituito presso il ministero.

*Legge di stabilità,
verso il recupero
dei finanziamenti
(fermi dal 2000)*

PROTESTA A ROMA

GENITORI OCCUPANO SCUOLA CONTRO I TAGLI DEL GOVERNO

Hanno "occupato" la scuola per protesta contro i tagli del governo che «stanno demolendo pezzo per pezzo la scuola pubblica». Sono i genitori dell'istituto elementare Maffi-Maglione di Primavalle che da ieri sono in assemblea nel cortile della scuola e intendono proseguire la mobilitazione a oltranza. Circa 200 le persone che stanno manifestando all'interno del cortile della scuola dove sono stati allestiti dei gazebo e sono stati esposti striscioni con su scritto: «Scuola pubblica bene comune» e «Giù le mani dalla scuola». Il presidente del consiglio di circolo Claudio Ammassari spiega: «È un protesta che stiamo portando avanti insieme agli insegnanti, ai bidelli e tutte le componenti della scuola. Il consiglio di circolo ha votato all'unanimità questa iniziativa che vuole far luce sulle condizioni disastrose in cui il Governo sta riducendo la scuola pubblica». «Dormiremo qui - annuncia Ammassari - ma, poiché la nostra è una lotta per l'istruzione, garantiremo tutte le attività didattiche. Ieri i bambini hanno fatto lezione regolarmente e lo stesso avverrà oggi».

